

**Allegato alla relazione del Segretario Generale**

## **Pari Opportunita'**

Dalla conclusione del secondo congresso della Camera del Lavoro di Napoli, a questa Conferenza, piccoli segnali del percorso auspicato si possono individuare. Certamente non può considerarsi compiuto il riequilibrio della rappresentanza di genere nella nostra Organizzazione.

I dati riportati nelle schede consegnate, evidenziano ancora una immagine piramidale della presenza delle compagne nei nostri gruppi dirigenti. Non risulta costantemente applicata la norma antidiscriminatoria, o se vogliamo dirla in modo diverso, l'articolo 6 del nostro Statuto, votato a conclusione del 15° congresso nazionale, non è sempre rispettato.

Il fatto che questa situazione, tranne rare eccezioni, sia diffusa su tutto il territorio nazionale e comune a molte strutture, non rende certo la nostra incoerenza meno grave.

Già al congresso, nell'ordine del giorno assunto dalla commissione politica dicevamo, sempre in riferimento a queste problematiche "Sicuramente non è ipotizzabile la risoluzione di tali contraddizioni solo nell'ambito della nostra Organizzazione, così come non è pensabile che "l'essere progressisti" porti con se il superamento di un problema di rappresentanza che, tra l'altro, è presente per le donne rispetto agli uomini, come è altrettanto rilevante sul fronte delle giovani generazioni, dei lavoratori migranti, degli addetti ai nuovi lavori e così via." Resta il fatto che bisogna continuare a lavorare nella giusta direzione, con segnali concreti e responsabilità precise.

Intanto non possiamo sottacere che, con l'impegno di compagne e compagni, la nostra Organizzazione ha continuato, ad ogni livello, ad essere costantemente presente

sui grandi temi che, in questi anni, hanno caratterizzato il dibattito politico e sociale. Non è mancata la nostra voce e la nostra presenza nelle piazze quando c'è stata la necessità di difendere una legge dello Stato, perché tale è la 194, da attacchi, strumentali e sconsiderati, di chi non rispetta le più elementari regole della democrazia e del vivere civile. Non è mancato il nostro contributo quando si è trattato di inserire, all'interno delle misure governative per il rilancio del sistema produttivo, provvedimenti che mirassero all'aumento dell'occupazione femminile.

Sul nostro territorio, nell'ambito della costruzione di piattaforme territoriali sociali, costruite e concordate con tutti i soggetti interessati, abbiamo posto la massima attenzione al ruolo sociale delle donne e della famiglia, per attenuare le ricadute, che quasi sempre colpiscono le donne ed in modo particolare le lavoratrici, di servizi inefficienti e/o inesistenti. Sul piano occupazionale sappiamo che la situazione, sui nostri territori, resta ancora molto lontana dai famosi obiettivi di Lisbona, nonostante i tanti progetti messi in campo, dai vari livelli istituzionali, a cui la nostra Organizzazione non ha mai fatto mancare il proprio contributo.

Sul fronte delle varie commissioni e comitati esistenti non possiamo dire che, senza nulla togliere a competenze e risorse disponibili, sia stato possibile raggiungere un qualche risultato apprezzabile e, soprattutto, generalizzabile. Con la Provincia di Napoli si è, di fatto, in una situazione di stallo da lungo tempo. Prosegue un confronto con la Consigliera di Parità dalla quale, però, per la natura stessa dell'incarico, possono pervenire molti risultati di natura soprattutto informativa. Con il Comune di Napoli, dopo molte pressioni, si è finalmente giunti all'avvio di un "tavolo" con le parti sociali. Non nascondiamo che le nostre aspettative non sono molte.

Per quanto riguarda i rapporti unitari possiamo dire che, almeno al nostro livello, non ci sono mai stati eccessivi problemi. Con le responsabili di CISL e UIL, in questi anni, abbiamo costruito un solido rapporto unitario che ci ha consentito, per le problematiche legate alle pari opportunità, di fare sempre corpo unico nei confronti

delle controparti sia datoriali che istituzionali. Grazie a questo percorso, in occasione del centenario della giornata della donna, quest'anno abbiamo organizzato una iniziativa unitaria che si è tenuta il giorno 29 febbraio u.s. Da questa iniziativa, con l'impegno di altri compagni e compagne, ne realizzeremo altre simili in luoghi diversi, mentre è in via di definizione un percorso di lavoro unitario con le altre organizzazioni per tentare una sintesi unitaria degli strumenti in campo, delle risorse disponibili, degli obiettivi raggiungibili.

E veniamo adesso alle nostre forme organizzative. Sappiamo tutti molto bene che gli interrogativi presenti all'atto delle conclusioni dell'ultimo congresso, sono in effetti rimasti ancora tali. Sempre nell'ordine del giorno del nostro congresso, cui si faceva riferimento in precedenza, noi avevamo allora dichiarati "maturi i tempi" per "avviare formalmente la costituzione di un FORUM DELLE DONNE, aperto a tutte/i le/gli iscritte/i e simpatizzanti della nostra Organizzazione, che sia luogo di approfondimento di tutte le tematiche presenti nella nostra CGIL, in un'ottica di genere." Tale decisione è stata poi condizionata dall'attesa di indicazioni nazionali che ci consentissero di attivarci in armonia con l'intera Organizzazione. Questo, ad oggi, non è ancora avvenuto e nessuno di noi può avere certezza che, la conclusione della Conferenza di Organizzazione Nazionale, sciolga definitivamente dubbi e perplessità.

Noi riteniamo non più rinviabile l'applicazione delle nostre decisioni congressuali, perché riconfermiamo l'opportunità e la necessità di arricchire la nostra Organizzazione con ulteriori "luoghi" di dibattito e confronto. Chiaramente non vogliamo di certo porci in contraddizione con eventuali indicazioni nazionali. Conseguentemente attenderemo la conclusione di questo percorso e le eventuali indicazioni che dovessero pervenire, se ci saranno le seguiremo, in caso contrario porteremo al primo direttivo utile della Camera del Lavoro Metropolitana di Napoli, le proposte coerenti con quanto da noi tutti deciso nell'ultimo congresso. Sarà un ulteriore strumento al servizio di tutte/i per favorire il radicamento, la diffusione e la crescita della intera Organizzazione sul territorio dell'area metropolitana di Napoli.